



## “IL MEDITERRANEO: DA CROCEVIA DELLA STORIA A SNODO CHIAVE DELLA RETE GLOBALE”

*“The global connectivity revolution has begun. Already we have installed a far greater volume of lines connecting people than dividing them: Our infrastructural matrix today includes approximately 64 million kilometers of highways, 2 million kilometers of pipelines, 1.2 million kilometers of railways, and 750,000 kilometers of undersea Internet cables that connect our many key population and economic centers. By contrast, we have only 250,000 kilometers of international borders. By some estimates, mankind will build more infrastructures in the next forty years alone than it has in the past four thousand. The interstate puzzle thus gives way to a lattice of infrastructure circuitry. The world is starting to look a lot like the Internet.”*



La citazione qui sopra è tratta dal libro di Parag Khanna, “Connectography: Le mappe del futuro ordine mondiale”, uscito nel 2016, dove si parla di migrazioni, di cambiamenti epocali, di geopolitica. Si parla anche di cavi sottomarini, che, insieme ad autostrade, ferrovie, e oleodotti, sono una delle dimensioni strategiche del nostro mondo interconnesso. Possiamo dire che nel nostro futuro prossimo la politica estera si farà più con la stesura di nuovi cavi in fibra ottica che con i muri alzati alle frontiere.

Nell’emisfero nord del pianeta Terra c’è un mare racchiuso tra tre continenti che fin dalla comparsa dell’uomo è stato crocevia di migrazioni e di traffici di merci e scambi culturali. Al centro di quel mare c’è un’isola, che ha visto il passaggio di innumerevoli genti da Est, da Ovest, dal lontano Nord e dal profondo Sud, che è stata il punto di incontro di mondi culturali lontani che qui si sono mescolati proficuamente.

Quest’anno a MIX vogliamo parlare di geografia e di interconnessioni. Il focus sarà sul “Mare Nostrum” (secondo la dizione di quello che è solo uno dei tanti popoli che si sono affacciati sulle sue sponde), per cercare di capire come le tecnologie ICT possono contribuire allo sviluppo di questa “Civiltà globale” e come a loro volta gli snodi delle reti globali possano apportare benefici all’economia dei Paesi che si affacciano su questo mare.

Naturalmente siamo particolarmente interessati ad approfondire il ruolo dell’Italia, che con il Mediterraneo ha un rapporto simbiotico fin dall’inizio della Storia che continua ancor oggi, come mostrano i flussi migratori che attraverso il nostro Paese vogliono raggiungere l’Europa. L’Italia, e la Sicilia in particolare, sono da sempre punto di approdo dei cavi sottomarini in fibra ottica così strategici per il futuro mondo globale, ma le opportunità per il sistema-paese che tutti - ora anche i geografi e gli economisti globali - riconoscono, sono state, fino ad oggi, solo potenziali. Che cosa occorre per mettere in moto un circolo virtuoso, al fine di non trovarci nel prossimo futuro marginalizzati in un mondo che sta evolvendo a velocità sempre crescente?

Pensiamo ci sia bisogno del contributo e della collaborazione di tutti gli attori coinvolti, MIX compreso, ovviamente.

Joy Marino  
President MIX

MIX s.r.l.